

Terapie anti-cancro, nel 2018 spesa sanitaria al +17%. Gli specialisti: "No a tagli indiscriminati"

Il "Collegio italiano primari oncologi ospedalieri" (Cipomo) si riunisce a Napoli per parlare della sostenibilità dei farmaci e della prevenzione futura. Al centro dell'attenzione l'aumento del costo dei trattamenti. Per fronteggiarlo i 200 medici propongono di migliorare le diagnosi, abbattere gli sprechi amministrativi, la corruzione e di favorire corretti stili di vita

di GIUSEPPE DEL BELLO

Lo leggo dopo | 19 maggio 2016



Oggi sono oltre 200 i trattamenti in più rispetto a 20 anni fa

DAL SEI per cento in più degli ultimi cinque anni al 17 stimato nel 2018. È solo un calcolo prospettico, ma è la spesa che il Servizio sanitario nazionale ha finora sostenuto e che dovrebbe continuare a sostenere per le terapie anti-cancro. Condizionale d'obbligo. Già. Ce lo potremo sempre permettere o, in un futuro neanche tanto lontano, dovremo rinunciare a curarci? Domanda inquietante, soprattutto se in gioco è la nostra salute e la speranza di guarire da un tumore. Ma oggi è d'obbligo

proporsi. E c'è da esserne certi se a discuterne sono gli Stati generali del settore, gli specialisti del "Collegio italiano primari oncologi ospedalieri" (Cipomo) riuniti da oggi a sabato a Napoli per il congresso dedicato a temi come futuro, sostenibilità del farmaco, prevenzione.

Usa, un milione per un farmaco. Un viaggio che ricorda gli ultimi vent'anni e prospetta gli scenari futuri che sarà illustrato dai 200 specialisti provenienti da più di cento ospedali di tutta Italia proprio per fare il punto sui progressi e sulla situazione attuale. Cioè, appunto la "sostenibilità dell'oncologia medica nel servizio sanitario". Il congresso è coordinato dal presidente Cipomo **Maurizio Tomirotti** che è anche primario oncologo della Fondazione Irccs Ca'Granda dell'ospedale Maggiore del Policlinico di Milano. Parte in quarta e rivela scenari drammatici sulla spinosa questione del prezzo dei farmaci: "Un milione di dollari. Tanto costerebbe negli Usa un nuovo farmaco anticancro ad azione immunologica per ogni anno di trattamento".

I costi in Italia. Certo, l'Europa non è l'America per fortuna perché, sottolinea Tomirotti, ci sono strumenti di contrattazione dei prezzi gestiti dalle agenzie regolatorie: "E in Italia siamo i più bravi al ribasso. Ma parliamo comunque di costi tra 50 e 150 mila euro per anno di cura con un incremento della spesa su base storica che da un +5,8% degli ultimi 5 anni balzerà nel 2018 a +17% per straripare nel medio periodo a valori stimati in +47%. E curare più persone più a lungo fino a guarirne il 20% in più rispetto agli anni 90, comporta un incremento di spesa". Ma il rischio di costi fuori controllo arriva dai settori emergenti, come farmacogenomica e immunoterapia, aree di trattamento "personalizzato" sui singoli pazienti su cui si concentrano le speranze di miglioramento. Che vuol dire migliore qualità di vita, sopravvivenza più lunga e, anche, remissione della malattia.

La ricetta degli specialisti. Dunque, per evitare l'insostenibilità economica anche nei Paesi a più alto reddito, avverte Tomirotti, "possiamo e dobbiamo liberare risorse all'interno del sistema, ottimizzando la nostra capacità di diagnosi e cura". In che modo? Risparmiando, per esempio, sugli 11 miliardi di sprechi rilevati nel solo 2014, riformando per tre miliardi la complessità amministrativa, abbattendo i nove miliardi che vanno in fumo per la corruzione. E per ultimo, favorendo prevenzione e corretti stili di vita. "Ma anche bloccando i tagli indiscriminati ai fondi della Sanità già tra i più bassi d'Europa (7,6% del Pil)".

Oggi oltre 200 trattamenti in più. Ovviamente l'interrogativo rimane, per ora, senza risposta: ma perché i farmaci costano tanto? Non è facile interpretare d'emblé se un prezzo è eccessivo e ingiustificato, ma gli oncologi ci provano. Pensano a fondi speciali per l'innovazione e a soluzioni strutturali, a forme di rimborso basate su un indice di costo- efficacia che premi con trasparenza la ricerca di valore. Ad aprire la prima giornata è stato **Richard Schilsky**, Chief medical Officer dell'Asco, l'American Society of Clinical Oncology, la più famosa e importante società scientifica oncologica del mondo. "Vent'anni fa i tumori venivano trattati principalmente sulla base dell'istologia", ricorda lo scienziato, "della sede d'insorgenza e delle dimensioni, ed esistevano pochissimi biomarcatori associati alla prognosi o in grado di orientare la scelta terapeutica. Le opzioni di trattamento disponibili erano circa 200 in meno di quelle disponibili oggi. Da allora, la mortalità per cancro negli Stati Uniti è diminuita nella misura dell'1-2% all'anno e attualmente esistono più di 14 milioni di persone guarite da una neoplasia. Un andamento simile è stato osservato in Italia e in altri Paesi economicamente sviluppati. I progressi futuri nella lotta al cancro dipenderanno dal mantenimento degli investimenti nella ricerca di base, dai nuovi disegni degli studi clinici per accelerare lo sviluppo di nuovi farmaci e dalla condivisione globale delle informazioni in modo che ciascun paziente affetto da cancro possa trarre beneficio dall'esperienza di tutti i pazienti affetti da cancro nel mondo".

Le ragioni del convegno. **Vincenzo Montesarchio**, primario di Oncologia medica nell'Azienda Ospedali dei Colli di Napoli, e **Bruno Daniele**, primario di Oncologia Medica dell'ospedale Rummo di Benevento, e presidenti del congresso, spiegano struttura e ragioni delle tre giornate: "Il calendario è fitto di momenti d'incontro, approfondimento e confronto. Vogliamo analizzare i temi proposti da tutte le angolazioni, seguendo il filo conduttore che parte dalla storia degli ultimi venti anni di ricerca e progressi in oncologia, e si spinge fino all'analisi degli aspetti correlati". A confronto sarà messo il costo/efficacia dei farmaci e dei trattamenti fra diversi sistemi europei di rimborso, mentre saranno presentati i progressi delle nuove immunoterapie a bersaglio molecolare. Come pure, si discuterà della cooperazione tra specialisti oncologi e altre figure professionali, oggi fondamentale ad affrontare scenari sempre più complessi. E un esempio in tan senso arriva dall'ingegnere gestionale.

tumore terapie sanità sprechi sanità cipomo

Richard Schilsky Bruno Daniele Vincenzo Montesarchio Maurizio Tomirotti

© Riproduzione riservata | 19 maggio 2016

GUARDA ANCHE | DA TABOOLA



Quando l'età non conta: una sessantenne nel corpo di una trentenne



Angelina-Brad, è crisi: colpa di Marion Cotillard?



Truffa delle campanelle sull'A14, minacce a chi si ribellava

DAL WEB | PROMOSSO DA TABOOLA



Sparta: il gioco gratuito fenomeno del 2016



Crociere Last Minute: Ecco le Offerte Imperdibili!



Come funziona il trading con le opzioni binarie?

Sparta: Gioco Gratuito Online | Anygator.it | IG

I TUMORI PIÙ DIFFUSI

UOMO

Testa-Collo
Tiroide
Leucemie
Mielomi
Melanoma
Fegato
Rene
Testicolo
Prostata

L'ESPERTO RISPONDE

Scrivi a oncoline@repubblica.it

TUMORI
risponde il primario oncologo
ossezioni
pazienti
Le metastasi sono caratterizzate da un tessuto dell'osso che...

FERTILITÀ
risponde il primario oncologo
Criocirurgia
diversa
dopo

I trattamenti oncologici... le capacità riproduttive... interessa gli uomini...

PROSTATECTOMIA
risponde il primario oncologo
Testi specifici
fertilità
Il carcinoma testicolare... che colpisce ogni anno... sopravvivenza è cresciuta...

BLOG

QUESTA
di Claudia
Ricominciare
dime
vita - testa piena

LE OMBRE
di Paola
Ranieri
Alli
quello che ho è tu

CODICE
di Roberta
Si può
cancro

I Centri di Cura

Clicca sulla regione per scaricare la mappa

Scarica

unrestricted education